

**Interrogazioni Parlamentari degli Onorevoli
Cé, Conti, Crimi, Cuccu, Gramazio
Al Ministro della Sanità Umberto Veronesi
(Luglio 2000).**

CONTI, CÈ e GRAMAZIO. - *Al Mini-
stro della sanità.* - Per sapere – premesso
che:

sabato 22 settembre 2000 i pazienti oncologici in cura con il multitrattamento Di Bella torneranno a manifestare assieme ai loro familiari di fronte alla sede del Governo;

la loro condivisibile esasperazione è dovuta ad oltre due anni di incertezze e mistificazioni sull'effettiva efficacia della cura del fisiologo modenese, acuite dalle assurde modalità della sperimentazione ministeriale, che invece di chiarire ha gettato ulteriore fumo sulla delicata vicenda;

in questo periodo i media stanno tornando vieppiù ad occuparsi della materia, alimentando il bisogno di risposte certe, scientifiche e definitive -:

se non si ritenga doveroso procedere ad un riesame delle proposte terapeutiche studiate dal professor Luigi Di Bella, agendo secondo i più severi canoni internazionali;

se non si ritenga indifferibile acclarare le eventuali responsabilità nella cattiva conduzione della sperimentazione ministeriale disposta dall'allora ministro Bindi.

(4-31540)

CONTI, GRAMAZIO, CUCCU, CÈ e
CRIMI. - *Al Ministro della sanità.* - Per
sapere - premesso che:

in data 2 dicembre 1998 il comando carabinieri per la sanità N.A.S. di Firenze ha inviato al dottor Ubaldo Nannucci, procuratore presso la locale pretura circondariale, un verbale a conclusione delle indagini delegate relative al multitrattamento «Di Bella», protocollato con il numero 6356/7 - 6 « P »;

da tale verbale emerge inconfutabilmente che a 1048 pazienti sottoposti alla sperimentazione dell'Mdb è stata somministrata una soluzione ai retinoidi «non più possedenti le caratteristiche terapeutiche iniziali»;

detto verbale in proposito aggiunge: «Ciò verosimilmente comporta che 1048 pazienti abbiano assunto, per un periodo oscillante tra i venti e trenta giorni (tale periodo varia dalla prescrizione medica in relazione alla patologia), un farmaco potenzialmente imperfetto e non più possedente le caratteristiche terapeutiche iniziali, senza escludere che la degradazione e scomposizione dei principi attivi, possa produrre effetti collaterali gravi specialmente in soggetti sofferenti patologie neoplastiche»:

se il Ministro, allora coordinatore della sperimentazione, fosse a conoscenza del contenuto del suddetto rapporto;

se le rivelazioni effettuate e documentate dai Nas di Firenze, organo istituzionale di controllo, non siano considerate sufficienti ad indicare i risultati ottenuti dalla sperimentazione ministeriale dell'Mdb;

se, sulla scorta di tali evidenze, non si ritenga opportuno avviare finalmente un serio processo valutativo circa gli effetti dell'Mdb nel trattamento delle patologie neoplastiche. (4-31544)

CONTI, CUCCU, CÈ, CRIMI e GRAMAZIO. - <i>Al Ministro della sanità.</i> - Per sapere - premesso che:

nelle confezioni di soluzione di retinoidi somministrata ai pazienti oggetto della sperimentazione ministeriale della multiterapia Di Bella sarebbero state riscontrate dosi di acetone sino ad 850 milligrammi per litro, come da precisa ammissione dello stesso Istituto superiore di sanità;

il professor Luigi Di Bella aveva chiaramente indicato alla commissione ministeriale, peraltro in forma scritta, la necessità di abbattere la presenza di acetone nella soluzione di retinoidi mediante trattamento in corrente di azoto-:

se il ministro sia a conoscenza del fatto che la letteratura scientifica mondiale è concorde nel classificare l'acetone come veleno;

se il ministro sia a conoscenza del fatto che è sufficiente una concentrazione di acetone pari a soli 40 milligrammi/litro per provocare sull'uomo effetti tossici, cancerogeni ed inattivanti della soluzione di retinoidi;

se la presenza di una tale concentrazione di acetone in un farmaco cardine della terapia oggetto di studio non si ritenga di per se sufficiente ad invalidare i risultati della sperimentazione condotta dal ministero. (4-31530)

CONTI, CÈ, GRAMAZIO, CUCCU e
CRIMI. - *Al Ministro della sanità.* - Per
sapere - premesso che:

nelle confezioni di soluzione di retinoidi somministrata ai pazienti oggetto della sperimentazione ministeriale della multiterapia Di Bella sarebbero state riscontrate dosi di acetone sino ad 850 milligrammi per litro, come da precisa ammissione dello stesso Istituto superiore di sanità;

il professor Luigi Di Bella aveva chiaramente indicato alla commissione ministeriale, peraltro in forma scritta, la necessità di abbattere la presenza di acetone nella soluzione di retinoidi mediante trattamento in corrente di azoto;

la letteratura scientifica mondiale è concorde nel classificare l'acetone come veleno;

è sufficiente una concentrazione di acetone pari a soli 40 milligrammi/litro per provocare sull'uomo effetti tossici, cancerogeni ed inattivanti della soluzione di retinoidi -.

se non si ritenga doveroso, nell'ambito di competenza, acclarare le responsabilità connesse ai fatti suesposti, i quali configurano l'ipotesi gravissima ed inaccettabile di avvelenamento collettivo autorizzato ed operato dallo stesso ente che dovrebbe essere il massimo tutore della salute pubblica, ossia il Ministero della sanità;

se non si ritenga doveroso valutare adeguate forme di risarcimento per i familiari dei pazienti in sperimentazione deceduti per problemi tossicologici, cosa facilmente riscontrabile dalle cartelle cliniche;

se il ministro, allora coordinatore della sperimentazione, fosse a conoscenza dei fatti suesposti e, in caso affermativo, come mai non abbia agito per evitarne l'iterazione;

se il ministro non ritenga che la presenza dell'acetone abbia sovvertito l'intero profilo tossicologico della sperimentazione, facendo sì che gli effetti tossici causati dall'errata preparazione dei farmaci da parte dei ministero venissero attribuiti alla stessa Mdb. (4-31529)